

## **BRACCIA, di Cristina Marconi**

Grandine infuocata  
Dal cielo blu del deserto  
Danzavo e danzavi  
Pensavo solo alle tue braccia  
Ai tuoi abbracci  
Poi la musica è diventata inferno  
E non avevi più braccia  
E altre braccia mi cingevano  
Nella morsa del terrore  
Strappandomi a quel che restava di te  
Piangevo gridavo mi voltavo indietro  
Tutto era ormai lontano  
Troppo  
Così vicino  
La polvere mi accecava  
I secondi sembravano ore  
Tendevo le braccia  
Implorando Dio.

Dove sei, Dio?  
Alzo le braccia al cielo ti chiamo ti supplico  
Se fossi cieca non vedrei tutto questo orrore  
Neppure milioni di lacrime lo laveranno via  
Il mio figlio più piccolo tra le braccia  
Sono tutti miei  
Cento e mille figli bambini  
Mentre a sud violenta ci sospinge la fuga  
Ma il sud è solo un'altra prigione  
Pioggia di morte fragore assassino  
Dietro le mie spalle davanti ai miei occhi  
Tutto intorno  
Braccia scavano e scavano  
Fra grida disperate e pianto  
La vita ha solo più il colore grigio  
Della distruzione e della fine  
Il tempo si è fermato ormai  
Nelle braccia della vendetta.